

MOSTRA «CENSURATA»

Comune
«disattento»
Parola al Tar

IL CASO
La personale ritenuta blasfema, ma Venezia lo chiama ad esporre alla Biennale

■ Servizio a pagina 21

MARTEDÌ 5 APRILE 2011 **il Resto del Carlino**

ANCONA GIORNO 1

S. MARCELLO



IL PROTAGONISTA
Silvano Fiordelmondo

«lo parlo con il naso» del Teatro Pirata al Ferrari

QUESTA sera (ore 21,15) al Teatro Ferrari di San Marcello va in scena 'Io parlo con il naso', il nuovo spettacolo del Teatro Pirata con Silvano Fiordelmondo (regia di Simone Guerro, testo di Silvano Sbarbati). Fiordelmondo 'parla' con il naso. Non è un'acrobazia, ma il segno che porta addosso dalla nascita e che caratterizza la sua unicità. «Da adolescente — racconta l'attore — percepivo la mia diversità come un

enorme macigno che mi isolava dalle altre persone. Con il tempo attraverso un percorso di crescita personale, fatto di incontri, affetti, avventure e riflessioni questa diversità si è trasformata in un tratto distintivo della mia personalità. Ciò che da giovane mi procurava sofferenza, da adulto è diventato un segno di riconoscimento del mio essere un individuo unico e irripetibile. Questo sono io. Questo è, chi sono».

IL CASO IL COMUNE APPROVA LA DELIBERA SENZA CONOSCERNE I CONTENUTI

La mostra censurata finisce al Tar E Solmi viene invitato alla Biennale

IL 21 APRILE sarà una data importante per il mondo della cultura e della politica cittadina. In quella data il Tribunale amministrativo regionale esaminerà il ricorso presentato dall'Associazione Mac contro il Comune per l'annullamento della mostra personale dell'artista contemporaneo Federico Solmi. Organizzata dall'associazione culturale la mostra doveva essere ospitata negli spazi della Mole Vanvitelliana dalla fine di giugno fino al 30 luglio. All'improvviso, dopo che la giunta comunale aveva concesso l'autorizzazione con tanto di delibera, è arrivato il dietro front. La motivazione? L'assessorato alla Cultura

IL PARADOSSO

Per la giunta comunale è blasfema, la Provincia la vuole sponsorizzare

ha ritenuto opportuno bloccare tutto ritenendo «la personale di Solmi blasfema» e non adatta ad essere ospitata dalla città che a settembre accoglierà il Congresso eucaristico nazionale. La prima domanda, quasi scontata, è la seguente: come mai una mostra che ha avuto tutte le sue autorizzazioni diventa «blasfema» due mesi dopo avere ricevuto gli ok? E il Comune non è a conoscenza da almeno due anni che a settembre ospiterà il Congresso eucaristico? Eh sì, perché proprio da Palazzo del Popolo quelli della Mac si so-



L'ARTISTA Federico Solmi è stato invitato in queste ore ad esporre alla Biennale di Venezia

no sentiti dire che ospitare Solmi prima dell'arrivo del Papa non andava bene. E poi ancora: l'assessorato alla Cultura guidato da Andrea Nobili prima ha dato il via libera e poi, riguardando bene la personale, ha deciso che era blasfema. Come dire che in Comune a volte si approvano delibere senza neanche vederne il contenuto? Mah.

Comunque nel ricorso presentato al Tar dagli avvocati Cristiano Teodoro e Lorenzo Gnocchini si mettono in evidenza una serie di

«incongruenze», chiamiamole così, anche se non sono altro che, secondo i legali «violazioni di legge». In particolare viene contestata la mancanza di una preventiva comunicazione alla Mac del provvedimento che annullava la mostra così come il mancato coinvolgimento dell'associazione nella decisione. Non solo. Si contesta anche la violazione dell'articolo 3 della Costituzione che secondo i legali farebbe figurare una forma di censura.

E dire che Federico Solmi, prio-

prio in questi giorni, è stato invitato a esporre le sue opere alla Biennale di Venezia che si aprirà a giugno. «Il paradosso — dicono Teodoro e Gnocchini — è che da un lato il Comune di Ancona vuole bloccare tutto partendo da una presunta blasfemia (la Mac aveva già eliminato l'unica opera contestata a Solmi, ndr) mentre un altro ente pubblico come la Provincia di Ancona è addirittura pronta a sponsorizzare la personale di Federico Solmi».

Alfredo Quarta